

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-02-2019

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO Fermo	08/02/2019	4	Area Vallesi, aiuti agli sfollati Appartamenti per 17 famiglie <i>Domenico Giarocchi</i>	3
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	08/02/2019	49	Santerno esondato, partiti i lavori per chiudere la falla di San Prospero <i>Redazione</i>	4
LIBERTÀ	08/02/2019	20	Alta Val Tidone, avvisi inviati in tempo reale grazie a Telegram <i>Redazione</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	08/02/2019	58	Miria trovata morta vicino a casa <i>Matteo Radogna</i>	6
RESTO DEL CARLINO IMOLA	08/02/2019	41	Piena del Santerno, via ai cantieri = Argine del Santerno, via ai lavori <i>Redazione</i>	7
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	08/02/2019	45	I rimborsi del sisma non arrivano, la Provincia fa da sola <i>Virginia Ciminà</i>	8
CORRIERE DI RIETI	08/02/2019	9	Controlli nelle casette comitati civici chiedono rapidità nei sopralluoghi <i>Paolo Giomi</i>	9
CORRIERE DI VITERBO	08/02/2019	15	Scuole sicure: Protezione civile a supporto dei vigili urbani = Sicurezza delle scuole La Protezione civile a fianco dei vigili urbani <i>Redazione</i>	10
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	08/02/2019	47	Protezione civile, firmata l' intesa fra San Marino e la Regione <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI PARMA	08/02/2019	19	Varano melegari gli alpini in missione nella bassa bolognese alluvionata <i>Redazione</i>	12
MESSAGGERO METROPOLI	08/02/2019	39	C. Gandolfo, cadono massi dal costone: paura sul lago = Frana il costone del lago paura a Castel Gandolfo <i>Luigi Jovino</i>	13
NAZIONE PRATO	08/02/2019	53	Nuovi mezzi per la protezione civile <i>Claudia Iozzelli</i>	15
TIRRENO LUCCA	08/02/2019	14	Il Serchio è diventato una discarica E senza manutenzione fa più paura <i>Federica Scintu</i>	16
TIRRENO LUCCA	08/02/2019	15	Protezione civile, portate una sede qui <i>Redazione</i>	17
VOCE	07/02/2019	22	Il Kuwait dona 1 milione di euro per l'ospedale di Norcia <i>Paolo Millefiorini</i>	18
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	08/02/2019	48	Pronto il piano per le emergenze approvazione finale entro aprile <i>Sabrina Marinelli</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/02/2019	1	Ascoli, Gre Avpc Picena organizza incontri formativi per aspiranti volontari prociv <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/02/2019	1	Incendio Monte Serra, donate 10.000 piantine per recupero patrimonio boschivo <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/02/2019	1	Emilia-Romagna e San Marino uniscono le forze in materia di protezione civile <i>Redazione</i>	22
bologna.repubblica.it	07/02/2019	1	Trovata morta l'anziana scomparsa nel Bolognese <i>Redazione</i>	23
bologna2000.com	07/02/2019	1	Proseguono a Granarolo le ricerche dell'anziana scomparsa <i>Redazione</i>	24
ravennanotizie.it	07/02/2019	1	Zona Ravennana. Irrigazione dei campi a rischio. Bagnari (Pd): definire impegno della Regione <i>Redazione</i>	25
ravennawebtv.it	07/02/2019	1	Bagnari: Definire l'impegno della Regione a favore dell'agricoltura in zona Ravennana <i>Redazione</i>	26
cronachemaceratesi.it	07/02/2019	1	Pasqui tuona contro l' Anci - e si dimette da coordinatore del cratere - Solo un titolo politico <i>Redazione</i>	27
regioni.it	07/02/2019	1	Marche - FONDI EUROPEI , CERISCIOLI: "NOTIZIE DISTORTE, VENITE CON NOI A VEDERE COME STANNO LE COSE DAL VERO" . - Regioni.it <i>Redazione</i>	29
regioni.it	07/02/2019	1	Toscana - `Luoghi del cuore Fai`, Rossi: "Una spinta per continuare a lavorare a difesa del paesaggio toscano" - Regioni.it <i>Redazione</i>	30
viverepesaro.it	07/02/2019	1	Incontro Volontariato Protezione civile, Biancani: "Aiuto prezioso per enti locali e cittadini" <i>Redazione</i>	31
CENTRO L'AQUILA	08/02/2019	15	Ladri nel deposito della protezione civile <i>Redazione</i>	32
CENTRO L'AQUILA	08/02/2019	24	Elicotteri per la ricerca del 51enne <i>P.g.</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-02-2019

sulpanaro.net

07/02/2019

1

[Emergenze ambientali, venerdì 8 febbraio la prima lezione all'Università](#)
Redazione

34

Area Vallesi, aiuti agli sfollati Appartamenti per 17 famiglie

Consegnati gli alloggi. Il sindaco Calcinaro: Si valorizza il patrimonio invenduto

[Domenico Ciarrocchi]

Consegnati gli alloggi. Il sindaco Calcinaro: Si valorizza il patrimonio invenduto FERMO Mano tesa agli sfollati. Consegnate ieri mattina le abitazioni dell'area Vallesi che potranno ospitare 17 famiglie fermane: le loro case sono state ritenute inagibili a seguito del sisma di tre anni fa. In particolare ieri ne sono state consegnate 11, nei giorni scorsi 6. Esprimo soddisfazione per questa operazione della Regione di recupero dell'invenduto, rimarca il sindaco Paolo Calcinaro. La soluzione Si tratta di famiglie fermane ricorda il primo cittadino - che nel centro storico e nei suoi dintorni hanno avuto inagibile la propria casa e che trovano una soluzione. Soluzione che rimarrà nel patrimonio edilizio regionale: non è un fondo perduto come contributo di autonoma sistemazione, ma ha una sua logica conservativa e per questo faccio i complimenti alla Regione. Inoltre questa è un'area che avrà una possibilità di iniziare ad essere vissuta e un controllo sociale che migliorerà la zona. Da parte del Comune c'è stato il recupero dell'area parcheggio. Con queste 17 unità immobiliari trovano alloggio altrettanti nuclei familiari del centro storico e delle zone limitrofe. Nell'area Vallesi sono stati effettuati già nei mesi estivi da parte dell'impresa proprietaria gli interventi di recupero dell'intero contesto, compresi il verde, gli ascensori, le parti comuni e interventi di rifinitura. Nella zona è stato installato anche un sistema di videosorveglianza (22 telecamere). La stabilità Una consegna importante - ribadisce l'assessore ai lavori pubblici Ingrid Luciani -: finalmente queste persone arrivano ad avere una situazione stabile in attesa che con la ricostruzione possano tornare in possesso della loro abitazione. Complesso che con gioia vediamo rivivere e occupare da tante persone: è come se iniziasse una nuova fase della loro vita. Ringraziamo l'Erap e personalmente Vittorio Moio del Comune di Fermo che con spirito quasi materno ha seguito l'assegnazione degli alloggi. L'ente regionale per l'abitazione pubblica (Erap) aveva emesso tre avvisi, di cui l'ultimo nel novembre 2017, di manifestazione di interesse per l'acquisto di immobili invenduti da utilizzare per l'emergenza abitativa del terremoto nelle Marche, in sostituzione del Cas (Contributo autonoma sistemazione). Nell'avviso si parlava di unità immobiliari ad uso abitativo, di recente costruzione e invendute, sul libero mercato da destinare temporaneamente a soggetti residenti in edifici danneggiati o distrutti dagli eventi sismici e dichiarati inagibili (con esito E scheda Aedes). La condizione Momento importante - sottolinea il responsabile del presidio Erap di Fermo Sauro Vitaletti perché 17 famiglie vengono messe in condizione di avere un alloggio stabile in attesa della ricostruzione. Linea d'intervento realizzata grazie all'amministrazione regionale che ha fortemente creduto in questo tipo di soluzione e alla Protezione civile che ha trovato le risorse per finanziare questo tipo di intervento. Sinergia fra enti. Regione, Protezione civile, Erap che si è occupato del reperimento degli alloggi e dei bandi e dell'amministrazione comunale di Fermo che ringraziamo per la collaborazione e che è stata importantissima per aver messo in collegamento la necessità delle famiglie con l'offerta di alloggi. Domenico Ciarrocchi RIPROVAZIONE RISERVATA La consegna degli alloggi all'area Vallesi di Fermo -tit_org-

DOPO LA PIENA DEL FIUME**Santerno esondato, partiti i lavori per chiudere la falla di San Prospero***[Redazione]*

LADEL Santerno esondato, partiti i lavori per chiudere la falla di San Prospero La Cti, proprietaria dei terreni, subito all'opera: serviranno mille metri cubi di terra e dieci giorni di interventi IMOLA Hanno preso il via, ieri mattina, i lavori per il ripristino del terrapieno "collassato" a causa della piena del Santerno. Sabato scorso, nell'area di via Ca' del Forno, nella frazione di San Prospero, il fiume era uscito dagli argini causando l'allagamento di alcuni terreni. Lo ha confermato l'assessore alla Protezione civile Maurizio Leili, presente ieri sul posto, per un incontro (concordato nei giorni scorsi) con i tecnici del Servizio Area Reno e Po di Volano della Regione, con quelli del Servizio di Protezione civile del Comune di Imola, tra i quali il dirigente Vasco Talenti e i vertici di Cti (Cooperativa trasporti Imola), che è proprietaria del terreno e dei campi nei quali il fiume è esondato. Come preannunciato anche nel corso del sopralluogo effettuato martedì scorso dalla sindaca Manuela Sangiorgi, il proprietario del terreno si è attivato subito per ripristinare il tratto che è crollato, lungo circa una ventina di metri, anche a causa delle tane di animali (nutrie, istrici, volpi) presenti nel terrapieno. L'amministrazione ricorda che è compito dei proprietari del terreno garantire la manutenzione di argini e terrapieni e il loro ripristino, in caso di danneggiamento. Dall'incontro di ieri è emerso che serviranno circa mille metri cubi di terra per chiudere la falla. Mentre per quanto riguarda i tempi, la proprietà conta di portarli a termine entro la fine della prossima settimana: un intervallo di tempo entro il quale per ora non è prevista pioggia e, di conseguenza, con rischi di esondazione minima del fiume. La Protezione civile seguirà giorno per giorno l'intervento, oltre a monitorare altri tratti del fiume di cui i privati segnalino le criticità. Ringrazio la Cti per la massima disponibilità e tempestività nel ripristinare la falla che si è aperta nei terreni di loro proprietà - sottolinea l'assessore Leili -, Il Comune chiederà un incontro urgente alla Regione, in particolare all'assessorato alla Protezione civile, per definire i piani necessari a fronteggiare i rischi idrogeologici. Serve una pianificazione anche a lungo termine, rispetto a tali rischi, a partire dall'esondazione dei fiumi, per non dovere intervenire solo dopo che i danni sono stati fatti. La nostra priorità è la tutela del territorio. -tit_org-

Alta Val Tidone, avvisi inviati in tempo reale grazie a Telegram

[Redazione]

I circa tremila abitanti del territorio di Alta Val Tidone, o almeno quelli che tra loro utilizzano i nuovi strumenti di comunicazione, hanno uno strumento in più per ricevere avvisi e informazioni utili dal Comune. Grazie a Telegram, un canale di messaggistica istantanea simile a Whatsapp a cui si può collegare con il proprio smartphone, tablet o computer, è possibile ricevere messaggi relativamente alla vita amministrativa e anche messaggi riguardanti viabilità, allerta meteo e sicurezza. Tramite questa applicazione è possibile cioè ricevere direttamente sul proprio telefono o tablet messaggi meriti, ad esempio, all'adozione di atti amministrativi, alla convocazione di consigli comunali, all'organizzazione di eventi pubblici e all'allerta maltempo diramata dalla Regione o dalla Protezione Civile. Tutto quello, insomma, che interessa la vita locale. A differenza di Facebook o di WhatsApp, il Comune diramerà notizie utili e allerte riguardanti il meteo, la sicurezza e la viabilità questa applicazione consente di ricevere messaggi (come se fosse una newsletter) ma non di rispondere. Per accedere occorre collegarsi allo "store" del proprio telefono cellulare e cercare l'applicazione Telegram. Dopo averla trovata occorre scaricarla. Si verrà quindi indirizzati a compiere i passaggi necessari a configurare l'applicazione sul dispositivo. Poi si potrà iscrivere al canale del Comune di Alta Val Tidone. Una volta iscritti sarà possibile ricevere messaggi e leggere anche quelli inviati precedentemente alla propria iscrizione. La piattaforma è pubblica e aperta a tutti. Non esiste un limite massimo di iscritti e gli amministratori del gruppo possono aggiungere membri, creare e cancellare i messaggi, ma non vietare l'ingresso a nuovi utenti. Con Telegram - si legge nell'avviso pubblicato sul sito internet del Comune - gli iscritti al canale non possono vedere gli altri partecipanti ma possono condividere con i propri contatti le informazioni che ricevono. MM Gli avvisi del Comune sono on line' -tit_org-

Miria trovata morta vicino a casa

Granarolo Il corpo dell'anziana, scomparsa da giorni, era in un fosso

[Matteo Radogna]

Mina trovata morta vicino a casa Il corpo dell'anziana, scomparsa da giorni, era in un fosso di MATTEO RADOGNA - GRANAROLO - LA MATTINA era cominciata ancora con le ricerche della 75enne scomparsa, Miria Borghi, da parte sommozzatori dei vigili del fuoco intenti a scandagliare i maceri. Poi, ieri intorno alle 13,45, la chiamata di un residente ai carabinieri ha risolto quello che stava diventando un mistero: A' qui, venite in via delle Pari Opportunità, ha urlato un vicino di casa della donna scomparsa. L'uomo si è accorto del corpo senza vita mentre portava a spasso il proprio cane. La donna era riversa vicino a un muretto, a pochi metri dalla sua abitazione in via Della Repubblica, con addosso il suo cappottino marrone. Nessuno l'aveva vista perché c'era un piccolo fosso e dalla strada era impossibile scorgerla. Sul corpo non sono state trovate ferite e così è stato escluso subito che la morte sia stata causata da una episodio di violenza. Le ipotesi sono che la donna abbia accusato un malore improvviso. Da qualche tempo, infatti, secondo i familiari, era dimagrita e molto depressa. BORGHI era scomparsa martedì mattina dopo che era uscita di casa alle 8,30. I familiari alle 10,30 dello stesso giorno aveva dato subito A' ai carabinieri della stazione di Granarolo. Di solito l'anziana faceva una passeggiata fino alla gelateria del parco della Resistenza, poi tornava indietro. Quella mattina, invece, si era attardata e immediatamente sono state informate le forze dell'ordine. Dopo di che la prefettura ha disposto un notevole spiegamento di forze con 15 unità dei vigili del fuoco del reparto dei sommozzatori a scandagliare i maceri di via Ghiaradino. Poi sono stati utilizzati sia i droni che l'elicottero. ANCHE I CANI molecolari hanno cercato la donna nella campagna. In realtà nessuno si sarebbe mai aspettato di trovarla vicino a casa: era dietro un muretto senza vita e al di là di una recinzione c'era la sua abitazione in via della Repubblica. IL SINDACO Daniela Lo Conte DOLORE Sopra: Miria Borghi, la 75enne trovata morta in un terreno incolto di Granarolo A sinistra: la Scientifica sul luogo del ritrovamento ha partecipato alle ricerche: Voglio ringraziare la protezione civile, i vigili del fuoco, i carabinieri e la polizia locale. 11 cognato della Borghi è stato sempre con noi questi giorni e siamo vicini alla famiglia. Quando i parenti hanno visto i volontari raggrupparsi dietro casa loro, hanno capito che la 75enne era stata ritrovata. Così sono accorsi anche loro sul posto. a TRAGICO EPILOGO Un uomo passeggiava con il suo cane quando ha visto il cadavere: Correte, correte Miria è qui IL SINDACO LO CONTE Quando i parenti hanno visto i volontari dietro l'abitazione, hanno capito e sono subito arrivati La passeggiata Mina Borghi, 75 anni, era uscita di casa alle 8,30 di martedì. I familiari alle 10,30 dello stesso giorno aveva dato subito l'allarme. L'anziana era solita andare a fare una passeggiata fino alla gelateria del parco della Resistenza is ricerche Interventati la protezione civile, i vigili del fuoco, i carabinieri e la polizia locale. I sommozzatori dei vigili del fuoco [sopra] hanno scandagliato i maceri. Impegnati anche le unità cinofile (sotto) e gruppi di volontari 43 CAMMINATA DI VIADAGOLA DOMENICA, ALLE 9, CON RITROVO AL PALASPORT DI GRANAROLO, 43 CAMMINATA DI VIADAGOLA CON CENTINAIA DI PODISTI IN GARA E ANCHE AMANTI DELLA CAMMINATA -tit_org-

LA CTI RIPARA IL TERRAPIENO A SAN PROSPERO ROTTO DALLA PIENA

Piena del Santerno, via ai cantieri = Argine del Santerno, via ai lavori

[Redazione]

Piena del Santerno, via ai cantieri Servizio A pagina 5 Iniziati i lavon di npdstino dell'argine a San Prospero LA CTI IL A Argine del Santerno, via ai lavor AL VIA ien mattina i lavori per il ripristino della porzione di terrapieno collassataseguito alla piena del fiume Santerno, nell'area di via Cà del Forno, nella frazione di San Prospero. Una piena, quella di sabato scorso, che ha causato l'allagamento di alcuni terreni classificati come 'area esondabile', ricordano dal Comune. Ad annunciare l'inizio delle operazioni è stato l'assessore alla Protezione civile, Maurizio Leili, presente ieri mattina sul posto, per un incontro (concordato nei giorni scorsi) con i tecnici del Servizio Area Reno e Po di Volano della Regione, quelli del Servizio di Protezione civile del Comune e i vertici di Cti, Cooperativa trasporti Imola, proprietaria del terreno collassato e dei campi nei quali il fiume è esondato. Quest'ultima, come ribadito ieri dall'amministrazione, si è attivata subito per ripristinare il tratto, di circa una ventina di metri di lunghezza, che è crollato, colpa anche delle tane di animali (soprattutto nutrie, istrici e volpi) presenti nel terrapieno. À' compito dei proprietari del terreno garantire la manutenzione di argini e terrapieni e il loro ripristino, in caso di danneggiamento, ricordano infatti dal Comune. DALL'INCONTRO di ieri è emerso che serviranno circa mille metri cubi di terra per ripristinare la falla. Mentre per quanto riguarda i tempi, la proprietà conta di portarli a termine entro la fine della prossima settimana, fanno sapere sempre dall'amministrazione, sottolineando come nell'intervallo di tempo in questione a oggi non sono previste piogge e, di conseguenze, ulteriori rischi di esondazione del fiume a lavoricorso. Ciò detto, dall'amministrazione assicurano comunque che il servizio di Protezione civile del Comune seguirà giorno per giorno l'evolversi di questo intervento, oltre a monitorare altri tratti d'argine fluviale di cui i privati ne segnalino la criticità. Da parte sua, ringraziando la Cti per la massima disponibilità e tempestività nell'attivarsi per ripristinare la falla apertasi nel terrapieno posto nei loro terreni Leili guarda, al di là di questo intervento contingente, anche alle prospettive future. Chiederemo quanto prima un incontro urgente con la Regione, eparticolare con l'assessorato alla Protezione civile, al fine di definire i piani per fronteggiare i rischi idrogeologici - avverte l'assessore -. Serve una pianificazione anche a lungo termine, rispetto a questo tipo di rischio, a cominciare da quello dell'esondazione dei fiumi, per non dovere intervenire solo dopo che i danni sono stati fatti. La nostra priorità è la tutela del territorio. DA IERI Nel cantiere sarà ripristinata una porzione della sponda Finiremo in sette giorni L'ASSESSORE LELLI ALLAGATI CAMPI DELLA FRAZIONE CONSIDERATI ESONDABILI COOP PROPRIETARIA MILLE METRI CUBI DI TERRA PER COLMARE LA FALLA DI UNA VENTINA DI METRI -tit_org- Piena del Santerno, via ai cantieri - Argine del Santerno, via ai lavori

I rimborsi del sisma non arrivano, la Provincia fa da sola

[Virginia Ciminà]

I rimborsi del sisma non arrivano, la Provincia fa da sol; CIVITELLA I pagamenti alle imprese, impegnate nella ricostruzione post terremoto, sono fermi ormai da due anni. Per far fronte a questo problema l'ente provincia ha deciso di chiedere un'anticipazione di liquidità di oltre 8 milioni alla Cassa depositi e prestiti per velocizzare i pagamenti alle imprese. La Provincia è regola con le rendicontazioni dei lavori post sisma ma ci sono ancora ritardi nei trasferimenti da parte della protezione civile in particolare per le opere ricadenti nell'area del cratere. E' stato annunciato nel corso di un incontro che si è svolto in Prefettura, con la partecipazione della prefetta Graziella Patrizi, di Antonio levino dirigente della struttura regionale di Protezione Civile e dei sindaci per fare il punto sui pagamenti alle imprese coinvolte nel processo della ricostruzione. Massima attenzione alle imprese che hanno lavorato e che stanno aspettando di essere liquidate in alcuni casi da due anni - dichiara il presidente della provincia Diego Di Bonaventura - per questo abbiamo deciso, dopo aver già provveduto ad anticipare circa due milioni e mezzo con la nostra cassa, di chiedere un'anticipazione di liquidità alla Cassa depositi e prestiti per circa 8 milioni. Contiamo di averli disponibili da fine marzo, riuniremo il Consiglio per approvare questa determinazione. La procedura Accediamo ad una procedura prevista a fronte di prestazioni fatturate - spiega il vicepresidente Provincia Mario Nugnes - da un primo conteggio con otto milioni e trecentomila riusciamo a saldare tutte le imprese. I tempi di erogazione sono scadenzati: entro il 28 febbraio bisogna fare la domanda di accesso e nei 20 giorni successivi la Cassa depositi e prestiti decide, sulla base di una serie di indicatori di bilancio, se erogare l'intera somma ma su questo gli uffici sono fiduciosi. Da fine marzo dovremmo avere a disposizione il finanziamento e cominciare a pagare. La Provincia ha impegnato circa 25 milioni di euro per i lavori post sisma (2016 e 2017) fra anticipazione di cassa e trasferimenti della Protezione civile ha già erogato oltre 12 milioni di euro. I numeri Nei Comuni della provincia di Teramo le ordinanze di sgombero per immobili inagibili sono salite a 2342 con migliaia di persone rimaste senza un tetto a seguito dell'emergenza. A Civitella risultano 100 le persone sfollate e 500 sfollati a Campii. Nel dettaglio i danni agli immobili privati teramani sono 4097 per oltre 180 milioni di euro; 105 scuole per 23 milioni di euro, 363 attività economiche danneggiate per oltre 55 milioni di euro. Ingenti anche i danni al patrimonio pubblico e alla rete viaria provinciale e comunale che ammontano a 437 milioni di euro: di questi 14 milioni e mezzo sono già stati impegnati somma urgenza dai Comuni e oltre 13 milioni dalla Provincia. Nel dettaglio i danni agli immobili pubblici sono 115 per oltre 44 milioni di euro, 168 edifici di culto quasi 36 milioni di euro. A questi vanno aggiunti i danni alle 320 strade comunali dissestate per un importo di 77.062.102 euro e alle strade provinciali per 45 milioni di euro (13 milioni spesi in somma urgenza). Virginia Ciminà RIPRODUZIONE RISERVATA Chiesta un'anticipazione alla Cassa depositi e prestiti dopo due anni di attesa Diego Di Bonaventura presidente provincia di Teramo -tit_org-

Controlli nelle cassette comitati civici chiedono rapidità nei sopralluoghi

[Paolo Giorni]

Sono state le associazioni del cratere a sollecitare le verifiche nelle Sae e a inviare campioni di muffa nei laboratori perché fossero analizzati di Paolo Giorni AMATRICE Massima rapidità nei sopralluoghi nelle Soluzioni abitative d'emergenza e massima trasparenza nei risultati degli stessi. Il coordinamento dei comitati civici nati dopo il terremoto del 2016 in tutto il Centro Italia chiede che Regione e Consorzio nazionale servizi Cns rendano pubbliche le risultanze dei sopralluoghi in corso in alcune delle zone nevralgiche del cratere sismico, come per esempio Amatrice e le sue frazioni. Sopralluoghi che sono stati fortemente voluti dai comitati stessi i quali, ora, chiedono celerità massima nella chiusura delle ispezioni sulle cassette. "Ci siamo stancati di incompetenza, inefficienza e inadeguatezza - dicono dal coordinamento 'Terremoto Centro Italia' - è ora che Regioni, Cns e sindaci si diano una svegliata, perché non è possibile che abbiamo dovuto mandare noi, autonomamente, i campioni delle muffe prelevate sui pavimenti di alcune Sae ai laboratori, e che senza il nostro intervento sia le Regioni del cratere che il Cns se la sarebbero presa molto comoda". Il riferimento del coordinamento - che raccoglie i principali comitati civici di Lazio, Marche, Abruzzo e Umbria - è ad un'iniziativa dello scorso gennaio, che, anticipando i sopralluoghi avviati a inizio settimana, aveva visto gli esponenti di alcuni comitati prelevare delle porzioni di muffe prelevate dai pavimenti delle cassette, inviate successivamente a laboratori privati per essere analizzate. "Le risposte inviateci dal laboratorio non ci sono piaciute affatto - aggiungono dal coordinamento - vogliamo sapere di quale tipologia siano quelle muffe, che possono variare a seconda di molteplici condizioni". Da qui la richiesta di un intervento immediato alla Protezione civile, che ha successivamente incaricato le Regioni di competenza e il Cns di predisporre un piano di so ÁÉ termine delle ispezioni si potranno conoscere gli esiti e le relative soluzioni proposte. Casette 1 comitati civici del cratere chiedono che i sopralluoghi vengano fatti in tempi rapidi pralluoghi nelle cassette del cratere, in corso proprio in questi giorni. Il coordinamento dei comitati civici critica anche l'atteggiamento di alcuni sindaci del territorio, "che in quanto autorità sanitarie locali avrebbero dovuto e dovrebbero emettere ordinanze a tutela della salute pubblica anziché accusare i comitati di comunicare troppo con la stampa". Nei prossimi giorni gli ispettori di Regione Lazio e Cns termineranno i sopralluoghi sul territorio di Amatrice e si potranno conoscere le criticità riscontrate. Critiche anche ai sindaci "Avrebbero dovuto emettere ordinanze a tutela della salute pubblica" -tit_org-

MONTEFIASCONI ^ a pagina 15 Firmata la convenzione fra Asvom e Municipale per garantire supporto nel controllo degli istituti
Scuole sicure: Protezione civile a supporto dei vigili urbani = Sicurezza delle scuole La
Protezione civile a fianco dei vigili urbani
a"

[Redazione]

MONTEFIASCONI -> a pagina 15 Scuole sicure: Protezione civile a supporto dei vigili urbani Firmata la convenzione fra Asvom e Municipale per garantire supporto nel controllo degli Istituti Sicurezza delle scuole La Protezione civile a fianco dei vigili urbani di Uà Saraca MONTEFIASCONI Attivo il servizio di assistenza per l'attraversamento stradale degli alunni grazie alla convenzione tra la polizia locale e l'Asvom di protezione civile. I volontari, infatti, da qualche giorno affiancano la polizia municipale durante l'orario d'uscita scolastico nei plessi della città. Il servizio è previsto da una specifica convenzione approvata dall'esecutivo di palazzo Renzi Doria nel gennaio dello scorso anno e valida fino al 31 dicembre 2020 come supporto e non in sostituzione, all'attività svolta dalla polizia locale. Una collaborazione che permette ai vigili urbani di estendere il servizio di sorveglianza negli orari di entrata e uscita delle scuole, in un maggior numero delle queste, come all'istituto comprensivo paritario Santa Lucia Filippini, alla scuola media Alessandro Manzoni e all'istituto scolastico superiore Carlo Alberto Dalla Chiesa, per garantire un più accurato controllo della sicurezza degli studenti. Più sicurezza davanti alle scuole, dunque, con questa attività di sostegno messa in campo dalla polizia locale, che si avvale quindi della presenza dei volontari, impegnati nell'assistenza per l'attraversamento stradale degli alunni. servizio di vigilanza stradale si svolgerà fino al 31 marzo di quest'anno, con l'impegno dell'associazione per ciascuna postazione nelle fasce orarie di entrata e uscita dalle scuole. Si estende così la collaborazione tra la polizia locale e l'Asvom, un rapporto che già vede coinvolti i volontari in varie attività e iniziative secondo quanto previsto dall'accordo. Tra questa anche il monitoraggio sui giardini pubblici o altri spazi comunali d'interesse per il cittadino; vigilanza sul corretto uso dei giardini, del verde pubblico e dei beni comunali, secondo un calendario prestabilito, comprensivo di segnalazioni al comando di polizia locale per eventuali situazioni di pericolo. Poi la presenza dei volontari Asvom alle iniziative pubbliche sportive, culturali, di folklore e religiose; la scorta tecnica per le gare ciclistiche o per trasporti eccezionali svolti in via esclusiva dal personale appositamente formato e abilitato. Senza dimenticare l'informazione sui servizi ai cittadini che lo richiedono durante lo svolgimento della vigilanza. La convenzione con gli agenti, infine, dispone che la Protezione civile presti la propria attività di supporto in modo gratuito, prevedendo però un rimborso spese corrisposto dal Comune della somma annuale di Smila euro frazionabili per mese. Il tutto alla rendicontazione delle spese sostenute dall'Associazione dei volontari di Montefiascone nell'attività di servizio pubblico. Alunni sotto stretto controllo Il servizio di vigilanza terminerà il 31 marzo Scuola Golfarelli Più sicurezza per i bambini durante l'orario di entrata e uscita dall'edificio -tit_org- Scuole sicure: Protezione civile a supporto dei vigili urbani - Sicurezza delle scuole La Protezione civile a fianco dei vigili urbani

EMERGENZE E PREVENZIONE

Protezione civile, firmata l'intesa fra San Marino e la Regione

[Redazione]

C'è KEVCN IUnC Protezione civile, firmata l'intesa fra San Marino e la Regione. Il segretario di Stato Michelotti: «O siamo più sicuri. L'assessora Gazzolo: Intensificheremo la collaborazione SAN MARINO. Un aiuto in più per prevenire e affrontare eventuali calamità naturali ed emergenze: la Repubblica di San Marino e la Regione Emilia Romagna unite nel campo della protezione civile. È stato siglato ieri a Palazzo Begni, il protocollo che rafforza la reciproca collaborazione nella gestione delle emergenze, nel soccorso alla popolazione, nella cooperazione tra i volontari, infine nello sviluppo della cultura di prevenzione. Il protocollo d'intesa, approvato dalla giunta regionale, è stato firmato dall'assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Paola Gazzolo, e dal segretario di Stato per Territorio, ambiente e protezione civile della Repubblica di San Marino, Augusto Michelotti. Tra le novità: l'estensione del servizio di allerta meteo dell'Agenzia regionale per la Protezione civile e, in emergenza, i volontari sammarinesi potranno concorrere alla colonna mobile regionale. La collaborazione in materia di protezione civile - afferma Gazzolo - è la chiave per rendere più resilienti le nostre comunità e per portare aiuto in caso di calamità: vista la vicinanza e il forte legame tra Emilia Romagna e San Marino, vogliamo intensificare l'azione comune per raggiungere risultati sempre più efficienti. La Regione, prosegue l'assessore, mette a disposizione dello Stato confinante il suo sistema di allerta tra i più evoluti a livello nazionale e aprirà ai volontari del Titano la sua Colonna mobile che di fatto diventa internazionale. Il segretario Michelotti ricorda come i territori presentino affinità, caratteristiche morfologiche e di uso del suolo tali da essere sottoposti agli stessi potenziali rischi di protezione civile. Da oggi i nostri territori e i nostri cittadini sono ancora più sicuri. Viene quindi esteso anche a San Marino il nuovo servizio di allerta meteo dell'Agenzia regionale per la Protezione civile. In particolare, l'Agenzia invierà attraverso il portale Allerta Meteo le notifiche di allerta meteo - idrogeologico - idraulico - sui fenomeni meteo, piene dei corsi d'acqua maggiori e minori, frane e dissesti - al corrispondente Servizio sammarinese. San Marino sarà inoltre avvisato tempestivamente in caso di superamenti delle soglie pluviometriche e idrometriche della rete Arpa che interessano il suo territorio: i pluviometri di San Marino, Ponte Verucchio, Vergiano, Mulazzano, Rimini Ausa e gli idrometri di Ponte Verucchio, Rimini Statale 16 e Rimini Ausa. In caso di evento riceverà i documenti di monitoraggio relativi ai corsi d'acqua Marecchia e Conca in provincia di Rimini. Nella gestione delle emergenze e durante il soccorso alla popolazione, i due territori avranno a disposizione volontari e attrezzature in condivisione. Inoltre, anche San Marino avrà accesso ai canali digitali Tetra usati per comunicare via radio. I mezzi di soccorso del sistema di protezione civile italiano potranno attraversare lo spazio aereo di San Marino per raggiungere più velocemente i luoghi di intervento. La firma fra l'assessora Paola Gazzolo e il segretario di Stato Michelotti - tit_org - Protezione civile, firmata l'intesa fra San Marino e la Regione

Varano melegari gli alpini in missione nella bassa bolognese alluvionata

[Redazione]

VARANO MELEGARI GLI ALPINI IN MISSIONE NELLA BASSA BOLOGNESE ALLUVIONATA Nuova missione sul fronte dell'emergenza per il gruppo di protezione civile degli alpini di Varano Melegari. Il caposquadra del nucleo di protezione civile varanese Mario Maccini, insieme con il vice caposquadra Daniele Pompignoli e i volontari Marco Guglielmi, Federico Bozzi e Luigi Folli sono stati impegnati (nella foto insieme con i volontari di Cesena) nelle operazioni di soccorso per l'esondazione del Reno. Gli interventi si sono concentrati in due fra le zone più colpite dall'alluvione: Castel Maggiore e Argelato. Nella prima sono state cinquanta le persone evacuate, mentre ad Argelato, sessanta. Alcuni momenti drammatici sono stati vissuti a Castel Maggiore, dove alcuni carabinieri impegnati nei soccorsi e nelle evacuazioni sono stati travolti dall'esondazione del Reno in zona Trebbo. Gran daffare per i volontari che hanno cercato di recuperare oggetti e materiali spazzati via dalle acque e liberare dal fango alcune abitazioni, riversato dalle acque del fiume in piena. V.Str. -tit_org-

C. Gandolfo, cadono massi dal costone: paura sul lago = Frana il costone del lago paura a Castel Gandolfo

[Luigi Jovino]

Ñ. Gandolfo, cadono massi dal costone: paura sul lago I costoni che sovrastano il lago di Castel Gandolfo continuano a franare, mettendo a serio rischio l'incolumità dei residenti e degli automobilisti. Sabato scorso due grossi massi sono franati sul lungo lago, nella zona Acqua Acetosa, dove insistono alcune abitazioni. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia Locale, la protezione civile e i vigili del fuoco di Marino, che hanno spostato i massi al margine della carreggiata, percorribile adesso solo a senso unico alternato. L'altro ieri sera sempre sul lungo lago, a via Dei Pescatori, si è addirittura sfiorata la tragedia. Dei massi pesantissimi si sono staccati dal costone. Jovino all'interno Frana il costone del läge paura a Castel Gandolfo ^Sabato due grossi massi si sono staccati ^L'altro ieri è precipitato un blocco e sono caduti nella zona di Acqua Acetosa enorme vicino a quattro abitazioni IL CASO I costoni che sovrastano il lago di Castel Gandolfo continuano a franare, mettendo a serio rischio l'incolumità dei residenti e degli automobilisti. Sabato scorso due grossi massi sono franati sul lungo lago, nella zona Acqua Acetosa, dove insistono alcune abitazioni. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia Locale, la protezione civile e i vigili del fuoco di Marino, che hanno spostato i massi al margine della carreggiata, percorribile adesso solo a senso unico alternato. TRAGEDIA SFIORATA L'altro ieri sera sempre sul lungo lago, a via Dei Pescatori, si è addirittura sfiorata la tragedia. Dei massi pesantissimi si sono staccati dal costone sovrastante e sono franati sulla via di accesso a quattro abitazioni, in cui risiedono una decina di persone. Un concorso fortunato di coincidenze, ha evitato guai peggiori, infatti i massi sono franati verso le tré di notte, quando per strada non c'era nessuno. Inoltre un masso dal peso di diversi quintali si è fermato sul muro di cinta che delimita l'ingresso delle abitazioni e quindi non è rotolato sulla carreggiata che circonda un campo di gara del Coni. I residenti hanno paura per la fragilità dei costoni e hanno chiesto al comune di Castel Gandolfo di intervenire. Milvia Monachesi, sindaco della città è ben conscia del pericolo. Da quando si è abbassato il livello delle acque del lago - dice - i costoni sono diven- tati molto più friabili. Inoltre c'è da considerare che il pericolo crolli è aumentato a causa della maggior intensità delle perturbazioni che rendono il problema ancora più difficile. I CINGHIALI Molti residenti, però, sostengono che vi sono altre cause che concorrono all'emergenza frane. Gli abitanti di via Dei Pescatori riferiscono che nei boschi delle coste sovrastanti il lago abbondano i cinghiali che con la loro forza e con un'azione costante di pascolo minano la stabilità del terreno. C'è anche da considerare - afferma Fabio Angeletti, coordinatore dell'associazione "Castel Gandolfo in Movimento" - che il cemento non si arresta e alcune costruzioni rendono precario il regime del suolo. Al di là di ogni polemica - dice Alessia Bruni, assessore ai Lavori Pubblici nel comune di Castel Gandolfo - bisogna al più presto effettuare interventi di consolidamento e di messa in sicurezza dei costoni. Negli anni scorsi grazie a finanziamenti statali e regionali si è intervenuto nelle zone ad alto rischio idrogeologico, dove c'erano state altre frane. Per quanto riguarda l'emergenza attuale è stato formalizzato l'incarico ad un perito specializzato al fine di definire gli interventi necessari. In pratica, considerando le mutate condizioni ambientali, è urgente predisporre un intervento che interessi tutti i costoni che sovrastano il lago per non mettere a rischio l'incolumità delle persone. Nel prossimo mese iniziano le festività di primavera ed il lago sarà affollatissimo in ogni sua parte. PROBLEMA STRADE Problemi denunciano anche gli abitanti della popolosa frazione del Vivaro di Rocca di Papa a causa della penosa situazione in cui versano le strade di collegamento con la città. Ci sono - afferma il residente Sergio Pizziconi - buche ovunque ed è pericolante il ponte che unisce la frazione con la Strada Provinciale del Vivaro. Abbiamo più volte chiesto interventi che tardano ad arrivare. Emanu eie Crestini, sindaco civico di Rocca di Papa, ammette: Per quanto riguarda via Dei Principi, la strada che, attraversando il bosco, collega l'abitato del Vivaro con il quartiere Campi D'Annibale, ci sarà un intervento immediato lunedì prossimo. Infatti, grazie ad un accordo sottoscritto, sarà il comune di Rocca Priora ad intervenire con il

rifacimento totale del manto stradale. Via Dei Principi entra nel perimetro del comune di Rocca di Papa, ma le abitazioni situate a ridosso dell'arteria sono nel confine del comune di Rocca Priora. I due Comuni si sono messi d'accordo, dividendosi le spese per le parti di competenza. Purtroppo - riprende il sindaco Crestini - stiamo pagando per le mancanze delle precedenti amministrazioni che non hanno effettuato alcuna manutenzione su di una strada così importante e delicata. Interverremo con prontezza anche per risolvere le altre emergenze di viabilità denunciate dai cittadini. Invece, la situazione della Strada Provinciale del Vivaro che unisce via Dei Laghi con via Tuscolana, costeggiando gli impianti dell'ex Centro Equestre Federale del Coni, è migliorata. L'anno scorso l'importante arteria percorsa dalle automobili ad alta velocità fu chiusa a causa delle buche e degli avvallamenti della carreggiata. Un intervento massiccio della Città Metropolitana di Roma Capitale ha rimesso quasi tutto a posto, ma dopo le ultime precipitazioni anche questa strada necessita di opere di manutenzione per non ricreare i danni del passato. Luigi Jovino RIPRODUZIONERI SERVATA IL RESIDENTI: COLPA DEI CINGHIALI IL SINDACO MONACHESI: LA ZONA È A RISCHIO VANNO FATTI NUOVI INTERVENTI -tit_org- C. Gandolfo, cadono massi dal costone: paura sul lago - Frana il costone del lago paura a Castel Gandolfo

Nuovi mezzi per la protezione civile

Vernio, acquistati un trattore e un pick up. Sono costati 150mila euro

[Claudia Iozzelli]

Per la protezione civile Vernio, acquistati un trattore e un pick up. Sono costati 150mila euro. HANNO fatto bella mostra di sé i due mezzi nuovi fiammanti del Comune di Vernio, ieri mattina, nello spazio antistante il municipio, a San Quirico, dove è avvenuta la consegna ufficiale dei due recenti acquisti col relativo passaggio di chiavi. L'occasione era la presentazione di un trattore e di un pick up, la cui presenza importante, vista la mole, nella piazza, ha richiamato l'attenzione dei passanti che frequentano la zona. I due nuovi mezzi mandano in pensione la precedente dotazione del Comune, piuttosto datata, e saranno a disposizione del servizio tecnico e lo sfalcio dell'erba e delle piante, per la protezione civile e per ghiaccio e neve. Si tratta di un trattore New Holland, prodotto dalla Fiat, uno dei mezzi più utilizzati in agricoltura, di notevoli dimensioni, e di un grande pick up a quattro ruote motrici che sono stati dotati di attrezzo per tagliare l'erba, di una grande pala per la neve e di un meccanismo spargisale. Il costo è di 150mila euro, che provengono da un disavanzo di cassa che è stato sbloccato nell'ottobre 2018. Dobbiamo ringraziare i fornitori - ha detto il sindaco Giovanni Morganti - e un po' di fortuna perché avevamo soltanto poco tempo per fare l'ordine e completare l'acquisto, che doveva avvenire entro la fine del 2018, e non era proprio semplice perché non sono mezzi sempre disponibili. Poi c'è voluto circa un mese per la messa a norma dei mezzi e adesso sono pronti a entrare in azione, anche se in realtà il pick up è già stato utilizzato. Alla consegna erano presenti anche alcuni fornitori: Alessio Bartolini del Consorzio agrario di Siena e di Enrico Pelagatti della concessionaria Ghetti di Sesto Fiorentino; gli accessori spalaneve, tagliarba e spargisale sono stati forniti dalla ditta Assaloni di Grizzana Morandi, mentre la ditta Chiodini di Vernio ha provveduto alle catene da neve per tutti i mezzi. Per il taglio dell'erba facciamo in proprio - ha spiegato Morganti - mentre per la neve, oltre ai nostri mezzi e ai nostri operai, ci avvaliamo di alcune ditte esterne e della Vab. Per la spalatura della neve pensiamo di utilizzare il nuovo trattore per la zona sud, dove le strade sono più grandi, e l'altro mezzo che abbiamo, più piccolo, servirà la zona di Montepiano, dove ci sono strade e incroci più stretti. I nuovi mezzi consentiranno un ulteriore risparmio al Comune di Vernio, visto che saranno aumentati i lavori in proprio e visto che l'attuale spesa per i mezzi e personale esterno solo per la neve si aggira attorno ai 40mila euro. Claudia Iozzelli IL PUNTO SUL BILANCIO I soldi provengono da un disavanzo di cassa sbloccato a ottobre Il sindaco Giovanni Morganti riceve le chiavi del trattore da Alessio Bartolini del consorzio agrario di Siena -tit_org-

Il Serchio è diventato una discarica E senza manutenzione fa più paura

[Federica Scintu]

Il grido d'allarme dei residenti che chiedono più interventi anche con una petizione; Troppa vegetazione e tanti rifiuti Federica Scintu LU CCA. Sono abituati a vivere schiacciati tra i fiumi e le colline. L'Oltreserchio, croce e delizia per i circa 7.000 abitanti e che anche dopo l'alluvione del 2009 hanno deciso di rimanere qui, consapevoli di trovarsi in una cassa di espansione, di avere la propria attività commerciale vincolata alla legge dettata dalla natura. Dall'acqua che quando viene fuori dai tanti rii porta la zona di Vignola ma anche quella di Santa Maria a Colle, Nozzano e Ponte San Pietro ad allagarsi in un attimo. Dalle frane che vengono giù dalle colline a Balbano e Chiatari, che bloccano le strade con tutti i disagi che questo comporta. È un territorio fragile l'Oltreserchio, con un alto rischio idrogeologico, tenuto sotto controllo da alcune sentinelle silenziose che se ne prendono cura come possono. Sono i molti abitanti di queste parti che conoscono a menadito il territorio, tutti i suoi fiumi e tutte le sue debolezze. E per proteggersi (e proteggerle) non guardano in faccia a nessuno. Da anni infatti, attraverso diverse associazioni, chiedono una maggiore pulizia dei letti dei rii e del fiume Serchio, gigante silenzioso ma secondo loro troppo trascurato. Perché qui le inondazioni, più o meno invasive, ci sono quasi ogni anno; nella foto di Matteo Bini in pagina si vede Nozzano Castello dopo straripamento del rio Dògaia: era il 2014. Ma è una situazione che in passato si è venuta a ere are tante volte. C'è troppa vegetazione e poca pulizia nel letto del Serchio e anche nei fiumi più piccoli e questo provoca un rallentamento nel deflusso delle acque - spiegano il presidente del comitato Uniti per Serchio, Paolo Vannucchi e un altro membro del comitato, Dante Francesconi che da anni chiedono più interventi - nel 2018 abbiamo organizzato una raccolta firme per chiedere la pulizia del Serchio: hanno aderito in 1.300 e la petizione è arrivata in Regione. Ma a breve contiamo di partire con un'altra raccolta firme sempre in merito a questo problema. Secondo il comitato infatti, oltre al problema della vegetazione il fiume è pieno di rifiuti di ogni sorta e lo stesso vale per i rii. Si parla della Contesora ma anche del rio Certosa, rio Cerchia, rio Dògaia e rio Canabbia. Quando piove l'acqua sale su parecchio - aggiungono - que sto significa che i rii e i canali hanno bisogno di essere ripuliti e di una manutenzione maggiore. Invece ci sono solo interventi sporadici. Noi come comitato collaboriamo col consorzio di bonifica. Ma quando arriva l'avviso della protezione civile stia- Un territorio fragile protetto dagli abitanti che si prendono cura di fiumi e boschi mo sempre in allerta. Basta che esondi qualche canale e noi si va sott'acqua. Per provare a limitare gli effetti nefasti che i fiumi scatenano nell'Oltreserchio a ogni pioggia abbondante e prolungata, le varie associazioni si sono messe d'accordo per tenere pulito il proprio pezzette di rio. Gli abitanti hanno "adottato" una parte del fiume che attraversa il territorio nel quale vivono - spiegano - e oltre a tenerlo sotto controllo provano anche a fare piccoli interventi di pulizia prendendosene cura eliminando i rifiuti o effettuando dei piccoli interventi di manutenzione. Giuliano Angeli, residente a Nozzano, descrive invece la situazione del fosso Arduaia. E largo tré metri ma è sempre sporco - spiega Angeli - abbiamo segnalato il problema anche perché tutte le volte che piove esonda nei campi. Per fortuna ci so- no poche abitazioni. Secondo Angeli inoltre, le cateratte a Mozzano vengono azionate non quando servirebbe ma quando ormai è tutto già pieno. Secondo Vittorio Rovai, il Serchio è abbastanza in sicurezza. Per fare i poggi hanno preso la terra dal padule di Bientina. Testimone dell'alluvione del '40, Rovai non si spiega nemmeno l'importante inondazione del 2009 che definisce un mistero. Ma per chi vive tra la Contesora e il Certosa non serve un evento eccezionale per andare sott'acqua. Basta un acquazzone intenso e a Vignola si va sei metri sotto il livello del Serchio. Con tutto ciò che questo comporta. Lorenzo Lucarini Debora De Luca Dante Francesconi Paolo Vannucchi Liana D'Arrigo

ĐİÒİÂİÂÇÒÂÂİÂİÂİÂİ -tit_org-

Protezione civile, portate una sede qui

Gli abitanti chiedono un punto di stoccaggio materiali Durante l'ultima piena l'area di emergenza era chiusa

[Redazione]

LA RICHIESTA Gli abitanti chiedono un punto di stoccaggio materiali Durante l'ultima piena l'area di emergenza era chiusa LUCCA. Non c'è una sede della protezione civile qui nell'Oltreserchio e questo è un problema visti i rischi idrogeologici di questo territorio. A dirlo, durante la tappa di ieri mattina di Caffè Tirreno al bar Vignola a San Macario, è Marco Santi Guerrieri in qualità di presidente della libera associazione di cittadini "Lucca ti voglio bene". Una mancanza importante che viene rimarcata anche da altri cittadini che hanno partecipato all'incontro con i giornalisti del Tirreno: non avere a disposizione un'area nelle vicinanze dedicata allo stoccaggio di materiali di primo intervento da parte della protezione civile preoccupa chi con i fiumi ci convive e deve farci i conti tutte le volte che piove. Secondo i residenti infatti, a volte basterebbe avere dei sacchi di sabbia per evitare che l'acqua entri nelle case o nelle attività commerciali della zona. Ma senza un punto di raccolta previsto a Nozzano piuttosto che a Santa Maria a Colle, a Ponte San Pietro o San Macario è difficile reperire questi materiali. Quando ci fu l'alluvione del 2009 - dice Debora De Luca - il punto di raccolta era stato individuato a Monte San Quirico e per noi era impossibile arrivarci con tutta quell'acqua. Avremmo dovuto avere un gommone perché con la macchina non ci si arrivava in nessuna maniera. Era tutto allagato. Se dovesse ricapitare un evento del genere come ci si deve comportare? A noi serve un punto di ritrovo della protezione civile sul nostro territorio, un luogo nel quale possiamo trovare il materiale di cui abbiamo bisogno. Sempre secondo quanto dichiara Santi Guerrieri, durante la piena del Serchio della scorsa settimana, che aveva un indice di pericolosità prima arancione e poi rosso, il parcheggio dell'ex Casina Rossa, indicato come area di emergenza della protezione civile, era completamente trasennato e con il cancello chiuso da un lucchetto. Ecco perché chiediamo dei chiari menti: qui questo tipo di servizio è indispensabile e gli abitanti ne hanno bisogno. Ha poco senso che la protezione civile sia a Monte San Quirico per chi abita qui e chiediamo che venga istituito un punto di raccolta materiali e di capire come ci si deve comportare in caso di emergenza. F.S. Durante l'alluvione del 2009 era difficile raggiungere il presidio a Monte San Quirico L'area di emergenza della protezione civile Individuata nel parcheggio dell'ex Casina Rossa -tit_org-

Il Kuwait dona 1 milione di euro per l'ospedale di Norcia

[Paolo Millefiorini]

Il Kuwait dona 1 milione di euro per l'ospedale di Norcia ass in avanti per il ' ripristino completo dei servizi sanitari nella Valnerina colpita dal sisma. La scorsa settimana presso il Dipartimento della Protezione civile l'ambasciatore del Kuwait in Italia Sheikh Ali Khalid Al-Jabar Al-Sabah Il Capo dipartimento Angelo Borrelli, il sindaco di Norcia Nicola Alemanno e Alfiere Moretti per la Regione Umbria hanno firmato la convenzione con la qua lo Stato del Kuwait dona un milione di euro per l'ospedale di Norcia. "Sono onorato di donare a nome dell'Emiro Sabah AlAhmad Al-Jaber Al-Sabah, nominato dall'Onu 'global humanitarian leader', un contributo importante per la comunità nursina. La città di Norcia è ormai vicina al mio cuore e a quello dello Stato del Kuwait. Non dimenticheremo mai la forza e il coraggio con cui ha risposto alla tragedia del 2016 e siamo felici di contribuire alla rinascita dell'ospedale della cittadina umbra". L'Ambasciatore ha infatti visitato la città a ottobre 2017 rendendosi conto personal mente dei danni arrecati dal sisma. "Siamo infinitamente grati delle attenzioni che l'emirato del Kuwait ha rivolto alla nostra comunità" ha detto il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno. "Norcia e la testimonianza di resilienza dei nostri concittadini stanno a cuore anche oltre confine". I soldi donati saranno utilizzati per dotare il nosocomio nursino delle migliori tecnologie. Ruolo della Protezione civile sarà quello di seguire l'intero ter procedurale con la consapevolezza che "grazie a questa generosa donazione, Norcia riuscirà a rendere il proprio presidio sanitario un polo d'eccellenza e un punto di riferimento per l'intera Regione" ha detto Borrelli. A spazzare via le nubi sul paventato futuro incerto dell'ospedale di Norcia che si ripropone ogni tanto in città è stato lo stesso Moretti, che ha assicurato che la regione Umbria intende ricostruirlo entro i prossimi due anni". Per l'ospedale di Norcia dalla Regione sono stati stanziati circa 4,5 milioni di euro. La struttura sanitaria, organizzata nell'exconvento dell'Annunziata, non sarà demolita ma ristrutturata e quindi riqualificata. A Cascia invece la struttura sanitaria è stata riaperta a fine settembre, prima del cratere, allestita temporaneamente nella Ex Casa Esercizi spirituali, nei pressi della Basilica di Santa Rita, in attesa che si possa dar corso ai lavori di demolizione e ricostruzione del vecchio ospedale. I servizi presenti riguardano la riabilitazione ospedaliera eRsa. Paolo Millefiorini L'ambasciator e del Kuwait con il sindaco di Norcia Alemanno -tit_org- Il Kuwait dona 1 milione di euro perospedale di Norcia

Pronto il piano per le emergenze approvazione finale entro aprile

Scenari di intervento diversi per sei tipologie di rischio. In arrivo il programma di comunicazione

[Sabrina Marinelli]

Pronto il piano per le emergenze approvazione finale entro aprile. Scenari di intervento diversi per sei tipologie di rischio. In arrivo il programma di comunicazione. SENIGALLIA. Approvato dalla giunta il Piano di emergenza di protezione civile che entro aprile approderà in consiglio comunale. Uno strumento importante, anche alla luce della terribile alluvione che la città ha subito il 3 maggio 2014. Il piano, consultabile da ieri all'albo pretorio del Comune, è articolato in una parte generale, che analizza le caratteristiche del territorio, più vari capitoli specifici di analisi e modelli d'intervento per i rischi che sono diversificati: idrogeologico e idraulico; sismico; incendi boschivi; ritrovamento e brillamento ordigni bellici inesplosi; neve; inquinamento costiero; altri connessi a manifestazioni ed eventi programmati e da incidente rilevante presso la Gol d'engas di Senigallia. Sono stati presi in considerazione quindi vari scenari, e non solo il pericolo di una nuova esondazione. Per ciascuno vengono divisi i compiti di ogni componente della macchina dei soccorsi per la gestione dell'emergenza. Non è solo un piano di emergenza sul rischio idrogeologico - sottolinea Maurizio Perini, consigliere con delega alla protezione civile - ma una rivisitazione complessiva di tutti i rischi a cui è esposto il nostro territorio. Un grandissimo lavoro di cui bisogna ringraziare gli uffici. Ogni capitolo è composto da allegati aggiornabili ogni dodici mesi e da tavole tecniche di analisi e di modello d'intervento. Verrà definito anche un programma della comunicazione del piano a tutta la cittadinanza, attraverso incontri destinati alle diverse categorie in particolare agli operatori turistici. All'Ufficio Governo del Territorio e Protezione Civile è stato assegnato inoltre il compito di convocare tavoli tecnici tematici con i vari stakeholder, finalizzati all'illustrazione e condivisione dei contenuti del nuovo piano, acquisendo eventuali osservazioni migliorative sotto il profilo programmatico, tecnico ed operativo e trasmettendo la proposta al Consiglio comunale per la definitiva approvazione che dovrà avvenire entro il 31 marzo 2019. Sabrina Marinelli RIPRODUZIONE RISERVATA IL CONSIGLIERE PERINI: GRANDE LAVORO DEI NOSTRI UFFICI La riunione del Comitato -tit_org-

Ascoli, Gre Avpc Picena organizza incontri formativi per aspiranti volontari prociv

[Redazione]

Giovedì 7 Febbraio 2019, 10:36
 L'obiettivo è quello di diffondere la cultura della Prevenzione, ma anche di dare dei cenni sulla Protezione Civile, su come essa è organizzata e su cosa ogni cittadino ha il dovere di fare per la salvaguardia del suo territorio. L'associazione Gre Avpc Picena organizza tre serate informative per la popolazione e per quanti vorranno diventare volontari di Protezione Civile, che si terranno a partire dal 26 febbraio 2019, presso la Sala della Ragione del Palazzo dei Capitani ad Ascoli Piceno, presso Piazza del Popolo, dalle ore 20,30 alle ore 22,30. L'obiettivo è quello di diffondere la cultura della Prevenzione, concetto introdotto dal nostro carissimo On. Giuseppe Zamberletti, Padre fondatore della Protezione Civile, ma anche di dare dei cenni sulla Protezione Civile, su come essa è organizzata e, soprattutto, su cosa ogni cittadino ha il dovere di fare per la salvaguardia del suo territorio, molto fragile e soggetto a molteplici fenomeni calamitosi. Basti ricordare l'ultimo terremoto che ha colpito il Centro Italia, per il quale erano sempre più necessari uomini e donne con particolari professionalità e competenze. In certe circostanze bisogna dapprima saper essere ma anche saper fare: il volontario di Protezione Civile è colui che gratuitamente, spinto dalla passione ma anche preventivamente informato e poi formato dalle istituzioni, si accinge a portare aiuto agli altri in caso di calamità, e pertanto deve essere pronto e flessibile, a prescindere dalle circostanze. Gli incontri, completamente gratuiti, saranno tenuti da esperti del settore e saranno finalizzati ad avvicinare i cittadini al mondo della Protezione Civile, quali parti attive del Sistema e a formare volontari specializzati, in grado di operare in ambito di Protezione Civile a livello locale e nazionale per fornire aiuto e risposta alle emergenze. L'invito è, pertanto, per tutta la popolazione, in particolare per chi è interessato a conoscere le dinamiche della Protezione Civile e ad operarvi. Gli incontri avranno luogo il 26 febbraio 2019, il 12 marzo 2019 e il 19 marzo 2019 (sempre dalle ore 20,30 alle ore 22,30) e verteranno sulla Psicologia in emergenza, sulla Conoscenza della Protezione Civile e sulle Radiocomunicazioni in emergenza. Per maggiori informazioni e dettagli, telefonare al 340.6756654 o contattare scrivere a gre.ascolipiceno@gmail.com.
 [51] locandina_giornate_informazione
 testo ricevuto da: Gre Avpc Picena
 Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Incendio Monte Serra, donate 10.000 piantine per recupero patrimonio boschivo

[Redazione]

Giovedì 7 Febbraio 2019, 15:00 La donazione è stata fatta da un'azienda pistoiese che ha raccolto l'appello della RegioneUna donazione di 10.000 piantine per sostenere l'azione di recupero del patrimonio boschivo andato distrutto a seguito dell'incendio sui Monti pisani del settembre scorso. L'iniziativa è dell'azienda pistoiese Giorgio Tesi group. Era stata la Regione, attraverso una lettera dell'assessore all'agricoltura, a invitare le aziende vivaistiche toscane a contribuire all'azione di recupero mediante la donazione di piante per il ripristino agricolo, ambientale e paesaggistico dell'area. L'appello è stato raccolto da Coldiretti e dalla Giorgio Tesi group attraverso l'iniziativa #unbosco per monte pisano. L'incendio che si sviluppò il 24 settembre 2018 nella zona del Monte Pisano interessò un'area di circa 1.150 ettari, dei quali circa 1.000 ettari di superficie boschiva e la parte restante di superficie agricola coltivata per lo più ad oliveto. [red/mn](#) (fonte: Regione Toscana)

Emilia-Romagna e San Marino uniscono le forze in materia di protezione civile

[Redazione]

Giovedì 7 Febbraio 2019, 16:27 Firmato protocollo d'intesa tra i due enti per la gestione delle emergenze e soccorso alla popolazione, cooperazione tra i volontari, sviluppo della cultura di prevenzione Emilia-Romagna e San Marino unite nel campo della protezione civile sia per affrontare le emergenze, sia per favorire la conoscenza dei rischi e la diffusione della cultura di autoprotezione. Lo prevede un accordo che intensifica la collaborazione tra le due realtà che condividono bacini idrografici, la pianura, la costa e la collina romagnola. Si punta ad avviare addestramenti e occasioni comuni di formazione dei volontari. San Marino diventa inoltre destinatario delle allerte meteo di protezione civile emesse dalla Regione Emilia-Romagna e, in emergenza, volontari sammarinesi potranno concorrere alla colonna mobile regionale. Il protocollo d'intesa, approvato dalla Giunta regionale, è stato firmato oggi dall'assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Paola Gazzolo, e dal segretario di Stato per Territorio, ambiente e protezione civile della Repubblica di San Marino, Augusto Michelotti. La collaborazione in materia di protezione civile - afferma Gazzolo - è la chiave per rendere più resilienti le nostre comunità e per portare aiuto in caso di calamità: vista la vicinanza e il forte legame tra Emilia-Romagna e Repubblica di San Marino, vogliamo intensificare l'azione comune per raggiungere risultati sempre più efficienti. Per il segretario Michelotti, le nostre comunità sono legate da ambiti di forte integrazione sociale, culturale ed economica e gli stessi territori presentano affinità, caratteristiche morfologiche e di uso del suolo tali da essere sottoposti agli stessi potenziali rischi naturali, antropici ed alle relative attività di Protezione Civile. Questa nuova collaborazione mi consente di affermare che da oggi i nostri territori e i nostri cittadini sono ancora più sicuri. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile dell'Emilia Romagna invierà attraverso il portale Allerta Meteo le notifiche di allerta meteo-idrogeologico-idraulico al corrispondente Servizio sammarinese. San Marino sarà inoltre avvisato tempestivamente in caso di superamenti delle soglie pluviometriche e idrometriche registrate dai sensori della rete Arpa che insistono o interessano il suo territorio: i pluviometri di San Marino, Ponte Verucchio, Vergiano, Mulazzano, Rimini Ausa e gli idrometri di Ponte Verucchio, Rimini statale 16 e Rimini Ausa. In caso di evento riceverà i documenti di monitoraggio relativi ai corsi d'acqua Marecchia e Conca in provincia di Rimini. Nella gestione delle emergenze e durante il soccorso alla popolazione, i due territori avranno a disposizione volontari e attrezzature in condivisione. Inoltre, anche San Marino avrà accesso ai canali digitali Tetra usati per comunicare via radio. I mezzi di soccorso del sistema di protezione civile italiano - compresi i velivoli impegnati in operazioni di emergenza nel territorio sammarinese o in aree limitrofe - potranno attraversare il territorio o lo spazio aereo della Repubblica di San Marino per raggiungere più velocemente i luoghi di intervento. Addestramenti, esercitazioni, formazione dei volontari e diffusione delle buone pratiche di autoprotezione sono ulteriori ambiti di azione nei quali le strutture di protezione civile emiliano-romagnola e sammarinese si impegnano a cooperare, con il supporto del servizio Area Romagna dell'Agenzia regionale e il Coordinamento delle associazioni di volontariato di Rimini. red/mn (fonte: Regione Emilia Romagna)

Trovata morta l'anziana scomparsa nel Bolognese

Il corpo della donna, 75 anni, rinvenuto in un fosso a Granarolo

[Redazione]

BOLOGNA - È stata trovata morta Miria Borghi, la 75enne scomparsa da casa due giorni fa a Granarolo Emilia, nel Bolognese. Per le ricerche, dopo l'allarme lanciato martedì dai familiari, si era mobilitato tutto il paese, oltre a carabinieri, polizia locale, Protezione civile e vigili del fuoco, anche con i sommozzatori. Il ritrovamento è avvenuto nel primo pomeriggio in un fossato in via delle Pari Opportunità a Granarolo.

Proseguono a Granarolo le ricerche dell'anziana scomparsa

[Redazione]

7 Feb 2019[fac] [twi] Condividi su Google+ [lin] [ema][posto-comando]Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna con 15unità con specifiche competenze TAS (Topografia Applicata al Soccorso), UnitàCinofile, Nucleo Sommozzatori, SAPR (Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto) edelicottero Drago 59, sta concorrendo anche nella giornata odierna, alla ricercadi Miria Borghi, 75 anni, scomparsa martedì 5 febbraio a Granarolo dell Emilia,in applicazione alla pianificazione territoriale voluta dalla Prefettura diBologna.[Miria-Borghi]PressoUnità Comando Locale dei Vigili del Fuoco, che svolge lafunzione di Posto di Comando Avanzato, viene gestita la cartografia delle areeinteressate e definita la strategia di ricerca con la individuazione delle zonedà assegnare alle squadre di ricerca ed il loro monitoraggio continuo, anchetramite geolocalizzazione. I dati registrati dai GPS assegnati alle squadrevengono poi scaricati tramite appositi applicativi informatici che consentonodi visualizzare le tracce battute dalle squadre, per assicurare la completaperlustrazione delle aree.Le ricerche sono coordinate dai Carabinieri e conulteriore concorso dellaPolizia Locale e della Protezione Civile.[sommoozzatori-VV-FF]

Zona Ravennana. Irrigazione dei campi a rischio. Bagnari (Pd): definire impegno della Regione

[Redazione]

Una sollecitazione alla Regione per scongiurare il rischio che, quando sarà necessario irrigare i campi a partire dalla prossima primavera, questi restino senza acqua a causa dell'impossibilità di approvvigionamento dalle acque del fiume Ronco. È questo obiettivo che si pone il consigliere regionale Mirco Bagnari con una specifica interrogazione rivolta alla giunta e depositata oggi. Tra i tanti disagi conseguenti alla forzata chiusura della Strada Statale 67 Ravennana, si segnalano le forti preoccupazioni degli agricoltori e delle loro associazioni poiché, a causa delle necessità legate ai lavori di ripristino dell'argine, si impone di tenere basso il livello del fiume Ronco, rendendo però in questo modo impossibile l'approvvigionamento di acqua per l'irrigazione dei campi nei mesi a rischio siccità. Diventa quindi seria e concreta l'ipotesi che, nel territorio compreso tra Longana e Forlì (un territorio a forte vocazione agricola) risulti impossibile reperire acqua necessaria alle irrigazioni delle colture. La Regione Emilia-Romagna ricorda Bagnari subito dopo il crollo, per i 460 mila euro per le prime opere di messa in sicurezza e per i necessari rilievi tecnici sulle condizioni dell'argine del Ronco, oltre a 200 mila euro per interventi sulla viabilità alternativa. A dicembre si è poi attivata per permettere a disposizione 3 milioni di euro necessari ai lavori per la riapertura della viabilità e questa sarebbe prevista entro la fine della prossima estate, essendo della Protezione Civile la competenza per il ripristino dell'argine del fiume, mentre ANAS è responsabile dei lavori sull'arteria stradale. Auspicio conclude il consigliere regionale è che oltre ai disagi che già, necessariamente, bisogna sopportare in questi casi, non si creino danni all'agricoltura locale, e per questo chiedo alla Regione di intervenire per scongiurare questo pericolo a un settore vitale per il nostro territorio.

Bagnari: Definire l'impegno della Regione a favore dell'agricoltura in zona Ravennana

[Redazione]

[233-Bagnari-696x522] Una sollecitazione alla Regione per scongiurare il rischio che, quando sarà necessario irrigare i campi a partire dalla prossima primavera, questi restino senza acqua a causa dell'impossibilità di approvvigionamento dalle acque del fiume Ronco. È questo obiettivo che si pone il consigliere regionale Mirco Bagnari con una specifica interrogazione rivolta alla giunta e depositata oggi. Tra i tanti disagi conseguenti alla forzata chiusura della Strada Statale 67 Ravennana, si segnalano le forti preoccupazioni degli agricoltori e delle loro associazioni poiché, a causa delle necessità legate ai lavori di ripristino dell'argine, si impone di tenere basso il livello del fiume Ronco, rendendo però in questo modo impossibile l'approvvigionamento di acqua per l'irrigazione dei campi nei mesi a rischio siccità. Diventa quindi seria e concreta l'ipotesi che, nel territorio compreso tra Longana e Forlì (un territorio a forte vocazione agricola) risulti impossibile reperire acqua necessaria alle irrigazioni delle colture. La Regione Emilia-Romagna ricorda Bagnari subito dopo il crollo, reperì 460 mila euro per le prime opere di messa in sicurezza e per i necessari rilievi tecnici sulle condizioni dell'argine del Ronco, oltre a 200 mila euro per interventi sulla viabilità alternativa. A dicembre si è poi attivata a disporre 3 milioni di euro necessari ai lavori per la riapertura della viabilità e questa sarebbe prevista entro la fine della prossima estate, essendo della Protezione Civile la competenza per il ripristino dell'argine del fiume, mentre ANAS è responsabile dei lavori sull'arteria stradale. Auspicio conclude il consigliere regionale è che oltre ai disagi che già, necessariamente, bisogna sopportare in questi casi, non si creino danni all'agricoltura locale, e per questo chiedo alla Regione di intervenire per scongiurare questo pericolo a un settore vitale per il nostro territorio. TAGS Anas fiume Ronco Forlì Longana Mirco Bagnari zona Ravennana

Pasqui tuona contro l'Anci - e si dimette da coordinatore del cratere - Solo un titolo politico

[Redazione]

CAMERINO - Il sindaco lascia l'incarico con una lettera ad Antonio Decaro e a Maurizio Mangialardi: Referente del niente, preferisco essere operaio di qualcosa che produce come il comitato che mi diffidate dal costituire giovedì 7 Febbraio 2019 - Ore 12:47 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email[banner_ter]CondividiTweet+1EmailWhatsAppCondivisioni 0[Gianluca-Pasqui-325x183]Il sindaco di Camerino, Gianluca Pasqui Con una lettera inviata questa mattina ai presidenti di Anci, Antonio Decaro, e Anci Marche, Maurizio Mangialardi il sindaco di Camerino, Gianluca Pasqui, si è dimesso da coordinatore dei sindaci del cratere. Nelle motivazioni il primocittadino sottolinea la critica ricevuta da Mangialardi dopo annuncio di voler promuovere la costituzione di un comitato dei sindaci del cratere del sisma 2016. Leggo con stupore la missiva scrive Pasqui che ha il sapore della diffida. Sono stato chiamato (sulla carta) a rappresentare i sindaci del sisma proprio all'interno di Anci, e ci sono state occasioni di confronto e, non neghiamo, anche di scontro. Perché mi sono trovato a fare i conti con un atteggiamento tutt'altro che collaborativo sia da parte dell'Anci regionale che da parte dell'Anci nazionale. Pasqui ricorda il testo della nota di incarico del 13 aprile 2017: Ti prego di voler tenere informata l'associazione e di coordinare le tue attività con il delegato politico Bruno Valentini, sindaco di Siena e con la struttura organizzativa competente per materia, che rimarranno responsabili di tutti gli aspetti tecnici ed operativi di ogni attività. Risulta evidente sottolinea il sindaco di Camerino come si sia, sin dall'inizio, voluto rendere privo di potere tale incarico.[Mangialardi_2017-265x400]Maurizio Mangialardi, presidente Anci Marche La lettera prosegue con riepilogo di quanto accaduto: Il presidente nazionale di Anci, Decaro ripercorre Pasqui mi conferisce incarico, considerati i limiti di autonomia stabiliti nel suddetto incarico, dopo diversi solleciti telefonici infruttuosi, nel maggio 2017 chiedo formalmente la convocazione di un incontro con il presidente Decaro per avere delle linee guida e poter iniziare il lavoro. Nella stessa nota sottolineo come in maniera assai strana nella Regione Marche, nonostante affidamento al sottoscritto dell'incarico di coordinatore dei sindaci del cratere per conto di Anci, il presidente Anci Marche Maurizio Mangialardi continui ad occuparsi, anche attraverso altri sindaci (Capponi) delle questioni inerenti il terremoto nella Regione Marche e ciò a testimonianza di una mancanza di ufficialità del ruolo assegnatomi. Per rendermi operativo e perdurando il silenzio dell'Anci con nota del 22 giugno 2017, inviata ad Antonio Ragonesi responsabile Anci Protezione civile, e per conoscenza al presidente Anci Decaro e al vice presidente Anci Roberto Pella, propongo un'ipotesi di piano di lavoro evidenziando la necessità di creare un apparato tecnico-amministrativo di supporto. Il 20 luglio 2017 finalmente viene convocato dal presidente Decaro un incontro nella sede Anci di Roma dove il sottoscritto viene presentato ai presidenti Anci delle quattro Regioni terremotate e mi viene ufficializzato dallo stesso presidente nazionale l'incarico di coordinatore dei sindaci del cratere. Successivamente viene indetta una riunione con i presidenti Anci delle quattro Regioni terremotate, in verità non tutti presenti, nella quale il presidente Mangialardi sottolinea, con mio grande stupore e grande sorpresa, che il ruolo che avrei dovuto svolgere consisteva nel confronto solo con i direttori e presidenti Anci regionali e non direttamente con i sindaci. Il motivo è che tale ruolo ha caratteristiche consultive e non decisionali. Con nota 25 maggio 2018, perdurando il silenzio Anci e la chiara volontà di non rendere operativo il ruolo assegnatomi, e preso atto delle continue inefficienze del Governo e delle sempre crescenti necessità dei terremotati, ho chiesto al presidente DeCaro se riteneva ancora essenziale e proficuo il ruolo di coordinatore e se era possibile avere delle linee direttive. Faccio notare che questo carosello ostruzionistico giunge fino a maggio 2018 nonostante la mia continua volontà di essere operativo per il bene dei territori e dei terremotati. La volontà di non rendere operativa la funzione e il ruolo assegnatomi si palesa in maniera grossolana con il mancato invio degli indirizzi mail di tutti i Comuni del cratere chiesti espressamente dal sottoscritto, attraverso la mia segretaria, sia telefonicamente che per mail in data 9 ottobre 2017 ed ancora oggi non pervenuti nonostante diversi solleciti. Sottolineo infine che in disprezzo alle mie richieste non sono mai

stato chiamato a far parte della cabina diRegia, e addirittura Anci Marche nomina come referente per il sisma il sindaco di Fermo Paolo Calcinaro. Una persona che stimo come uomo e che ammiro come amministratore, ritenendo che sia uno dei migliori sindaci espressi dalla nostra regione, ma che, proprio perché di Fermo, città fuori cratere, con il terremoto entra poco o niente. Nonostante tutto, ho continuato a mantenere il massimo spirito collaborativo con apparato nazionale e regionale, rimanendo a disposizione ogni volta che sono stato chiamato a portare un contributo costruttivo partecipando a ogni incontro a Roma e portando quasi sempre con me competenze che potessero coniugare nella pratica le idee condivise in quel consesso. Con lo spirito sempre più disilluso, tuttavia, di chi si è ritrovato con una mera poltrona quando invece pensava e sperava di aver avuto un banco di lavoro da mettere a disposizione delle comunità bisognose. La lettera si conclude con la sottolineatura della lontananza del sindaco di Senigallia Maurizio Mangialardi, dalle vere problematiche dei territori duramente colpiti: Voglio ricordare che il terremoto e i terremotati non hanno né appartenenza politica né interessi di poltrona ma esclusivamente l'obbligo per chi amministra queste terre di essere presente, efficace ed efficiente. Ecco perché conclude Pasqui non posso accettare il carosello suddetto ed ecco perché la scelta di un comitato specifico, che non ha alcun interesse e alcuna ambizione a scavalcare Anci o a sovrapporsi, ma che intende lavorare solo ed esclusivamente su un tema: la rigenerazione e ricostruzione dei territori e delle comunità colpite dal sisma. Pertanto, ad una missiva dal chiaro sapore di diffida, rispondo senza troppi giri di parole con le mie dimissioni ufficiali da un incarico che, così come è stato voluto e pensato da Anci, ha il solo valore di titolo politico. Un titolo politico di cui chi intende lavorare non sa cosa farsene. Caro Mangialardi, so che potrà sembrare strano, ma preferisco essere operaio di qualcosa che produce, come il comitato che lei mi diffida dal costituire, piuttosto che responsabile o referente del niente. RIPRODUZIONE RISERVATA

Marche - FONDI EUROPEI , CERISCIOLI: "NOTIZIE DISTORTE, VENITE CON NOI A VEDERE COME STANNO LE COSE DAL VERO" . - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 7 febbraio 2019 Il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli interviene sulle notizie apparse sulla stampa relative all'impiego dei fondi europei: "Si continua a parlare della nostra Regione attraverso il sisma con articoli e informazioni totalmente infondate. Oggi è la volta di Repubblica che parla delle macerie nelle Marche come se ancora oggi trovassimo su strada macerie abbandonate che impediscono la ricostruzione. Le macerie su strada non ci sono più dal lontano novembre 2017, stiamo continuando a raccogliere macerie ma sono quelle che arrivano dalle demolizioni. Sono già state raccolte oltre 580.000 delle 900.000 circa che saranno il totale, quindi oltre il 60%. Questa è un'attività che non limita né vincola la ricostruzione", commenta il Presidente della Regione Marche. "Si parla di fondi europei destinati allo sviluppo e alla crescita economica e al turismo come se fossero stati gettati al vento. Quando le prenotazioni turistiche erano sotto del 70% rispetto all'anno precedente, questi fondi ci hanno permesso di imprimere una grande spinta e di arrivare a traguardi positivi e addirittura di andare a crescere in termini di turismo: turismo per tutta la Regione, quindi turismo anche per le zone del sisma. Questi racconti fanno male, non rappresentano la realtà e invito che voglio fare in questo caso ai giornalisti di Repubblica ma anche a chi continua a parlare di macerie in maniera sconsiderata è quello di venire nelle Marche, siamo disponibili a andarci insieme e vedremo la realtà. Racconteremo certo una terra che sta vivendo una difficoltà enorme che è quella del terremoto, ma che ha anche messo in moto le sue energie, fatto ripartire la ricostruzione e affronta con grande dignità tutto quello che sta succedendo", conclude Ceriscioli.

Toscana - `Luoghi del cuore Fai`, Rossi: "Una spinta per continuare a lavorare a difesa del paesaggio toscano" - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 7 febbraio 2019 Scritto da Federico Taverniti, mercoledì 6 febbraio 2019 alle 17:58 FIRENZE - "Un premio alla Toscana e alle persone che hanno lavorato per limitare un vero e proprio disastro, ma anche uno stimolo a lavorare ancora di più e meglio per difendere il paesaggio toscano". Così il presidente Rossi ha commentato, in un video saluto, il risultato ottenuto dal Monte Pisano di Calce Vicopisano (PI), primo alla nona edizione del censimento dei luoghi del cuore del Fai con 114.670 voti. Un monte devastato lo scorso settembre da un incendio, di probabile origine dolosa, che ha mandato in fumo oltre 1400 ettari di bosco e uliveti. "Voglio ringraziare innanzitutto il Fai e poi tutti coloro che hanno votato e hanno scelto il Monte Serra come il luogo del cuore, un luogo del cuore per tutta la Toscana, ma anche per il resto del paese - ha affermato il presidente - Un giusto tributo alla capacità di reazione di tutti coloro che sono intervenuti per domare un incendio che per fortuna non ha avuto conseguenze più drammatiche, soprattutto per le persone che vivono in quei luoghi. Un premio anche per gli operai forestali ed i tecnici che si sono subito messi a lavoro per mettere in sicurezza questa parte bellissima del territorio toscano". "Una parte importante del lavoro ha aggiunto Rossi - è già stata fatta. Ma la Regione vuol continuare ad impegnarsi e credo che questo risultato ci potrà dare un impulso decisivo affinché questa parte di Toscana possa tornare ad essere ancora più bella, ancora più accogliente e ancora più capace di segnare l'identità di una regione, di quanto già non lo fosse prima che venisse devastata dall'incendio. Insieme possiamo farcela. Grazie per questo risultato e per il messaggio di speranza che ci impegna a lavorare ancora di più per la tutela del paesaggio toscano". "Esprimo soddisfazione - ha concluso il presidente della Toscana - anche per i piazzamenti che hanno ottenuto altri luoghi e bellezze della Toscana, come la Chiesa di San Francesco a Pisa e l'Oratorio di San Bartolomeo a Prato. Ulteriore segno di quanto i nostri territori siano apprezzati in tutto il paese e che ci spinge a impegnarci sempre di più per la loro tutela".

Incontro Volontariato Protezione civile, Biancani: "Aiuto prezioso per enti locali e cittadini"

[Redazione]

Incontro Volontariato Protezione civile, Biancani: 07/02/2019 - Riunione con i responsabili dei gruppi comunali, delle associazioni e dei vari enti del servizio di emergenza. Disponibili 1,2 milioni di euro per il funzionamento della Protezione civile volontaria, previsti fondi anche per le attrezzature e per l'adeguamento della SOI. I responsabili della Protezione civile volontaria di tutta la provincia hanno partecipato all'incontro che si è svolto nei giorni scorsi a Pesaro presso la Sala operativa regionale integrata (Soi). La riunione è stata promossa dal consigliere regionale Andrea Biancani (Pd), presidente della commissione ambiente, in collaborazione con i gruppi comunali di volontariato, le associazioni di Protezione civile e alcuni enti del servizio di emergenza. Un incontro - spiega Biancani - per ringraziare i volontari, per ascoltare le associazioni e per comprendere insieme come poter migliorare il servizio di assistenza fornito alla comunità. Il sistema della Protezione civile volontaria è un servizio di gestione dell'emergenza organizzato nel rispetto di apposite normative, prevede procedure definite ed è in grado di contrastare l'impatto sulla comunità dei disastri e delle calamità naturali. Questa iniziativa, la seconda che ho organizzato in pochi mesi prosegue il consigliere regionale, vuole essere un segnale di gratitudine e di attenzione verso i tantissimi volontari che non fanno mai mancare il loro aiuto in casi di calamità come il terremoto, le alluvioni, le nevicate, così come in occasione di eventi. Sono persone sempre disponibili, le prime ad intervenire nell'emergenza al fianco delle istituzioni e degli enti locali, la Regione, le Province, i Comuni. Credo sia importante riconoscere il loro impegno in favore dei cittadini e ascoltare le loro richieste per capire come la Regione può contribuire a superare le criticità e ad agevolare il servizio che svolgono sul territorio. I gruppi comunali e le associazioni sono organismi liberamente costituiti, senza fini di lucro, che operano avvalendosi prevalentemente delle prestazioni volontarie dei propri aderenti adeguatamente formati. Un primo passo avanti racconta Biancani - è stato fatto con lo stanziamento di fondi regionali a copertura delle spese, principalmente il carburante, l'assicurazione dei mezzi e le attrezzature per l'antincendio. Fino a due anni fa i tempi di attesa per ottenere i rimborsi erano molto lunghi sottolinea il consigliere e questo metteva in grossa difficoltà i volontari. Già nello scorso anno mi sono impegnato per abbreviare i tempi e nel bilancio 2018, a copertura delle spese anticipate nel 2016, abbiamo stanziato 122 mila euro per le associazioni e 133 mila per i gruppi comunali. Nell'ultimo bilancio triennale siamo riusciti a stanziare 1 milione e 200 mila euro. Questa cifra ci consente di saldare tutti i pregressi e di coprire d'ora in poi regolarmente le spese anticipate. Altrettanto importante è l'esenzione dal pagamento del bollo di circolazione per le auto della Protezione civile volontaria, un'agevolazione fiscale prevista nella legge di bilancio già un anno fa e confermata anche per i prossimi anni. Ci stiamo impegnando anche sul fronte delle sedi e delle strumentazioni aggiunge il presidente della commissione ambiente. Nei prossimi mesi saranno acquistate nuove attrezzature per circa 50 mila euro per garantire una migliore operatività ed efficienza della Sala Operativa regionale di Pesaro. Inoltre abbiamo previsto circa 1 milione di euro per il suo adeguamento sismico e la messa a norma dell'intera struttura. All'incontro erano presenti i rappresentanti di circa 40 organizzazioni. Hanno partecipato, oltre ai gruppi comunali e alle associazioni, anche l'Aero Club, la Croce Rossa, le Giacche Verdi, l'Associazione Vigili del Fuoco e gli operatori radio. Ringrazio i funzionari regionali, i responsabili e tutti i volontari per aver risposto così numerosi al mio invito conclude Biancani -. Stiamo lavorando bene insieme e per il prossimo autunno stiamo verificando la possibilità di organizzare un grande campo di esercitazione di protezione civile, un evento di due giorni per svolgere prove di emergenza.*

Ladri nel deposito della protezione civile

Preturo: i malviventi, probabilmente due, hanno portato via degli attrezzi e materiale elettrico

[Redazione]

Ladri nel deposito della Protezione civile Preturo: i malviventi, probabilmente due, hanno portato via degli attrezzi e materiale elettrico L'AQUILA Anche il deposito della Protezione civile è stato preso di mira dai ladri. Del resto si tratta di un obiettivo tutto sommato appetibile visto che si trova in una zona isolata, ovvero nei pressi dell'Aeroporto dei Parchi nella frazione di Preturo. Il blitz c'è stato l'altra notte e i ladri, quasi certamente una banda improvvisata, è entrata nei locali forzando l'ingresso e si è impossessata di arnesi vari, strumenti elettrici per l'illuminazione e altro materiale adoperato dagli addetti della Protezione civile in occasione dei soccorsi. Si tratta di oggetti che possono essere smerciati agevolmente nel mercato illegale. Tutta roba, inoltre, che era possibile portare via senza particolare difficoltà. All'interno del deposito vi sono automezzi, generatori e altri materiale di grande consistenza e valore che può essere tirato fuori, ma occorre una certa "organizzazione" per portarlo via. Per questa ragione, allo scopo di proteggere in deposito sono state subito prese delle misure preventive. Gli investigatori, del resto, non escludono nemmeno l'ipotesi che questa incursione possa essere interpretata come una sorta di "sopralluogo" in vista di un secondo blitz. Per questo si sta provvedendo a dotare il deposito di un sistema d'allarme dell'ultima generazione collegato con le forze dell'ordine in modo da tenere sotto controllo il sito. Inoltre sarà premura delle forze dell'ordine di sorvegliare la notte tutta l'area con un numero di passaggi più frequenti e, altrettanto faranno, per quanto possibile, gli stessi volontari. Al vaglio degli investigatori le telecamere che si trovano in quella zona ma ci sono anche delle indagini di polizia scientifica sulle tracce lasciate dai banditi. Il deposito della Protezione civile che si trova a Preturo -tit_org-

Elicotteri per la ricerca del 51enne

Due giovani gli ultimi a vederlo, battute estese in tutto il Fucino

[P.g.]

SAN BENEDETTO DEI MARSI Elicotteri per la ricerca del Sienne Due giovani gli ultimi a vederlo, battute estese in tutto il Fucino SAN BENEDETTO DEI MARSI Non si fermano le ricerche di Collinzio DOrazio (nella foto), 51 anni, l'uomo di San Benedetto dei Marsi scomparso nel nulla ormai da una settimana. L'uomo, stando a quanto ricostruito dai carabinieri, era stato riaccompagnato in auto da due giovani nei pressi della casa. Per paura di un rimprovero della madre, DOrazio non ha voluto rientrare e avrebbe proseguito a piedi, come raccontato dai due, allontanandosi verso la periferia del paese. Da quel momento se ne sono perse le tracce. Le ricerche sono state estese in tutto il territorio limitrofo a San Benedetto dei Marsi, anche con l'ausilio degli elicotteri. Al momento la scomparsa del Sienne resta avvolta nel mistero. Carabinieri, volontari della Protezione civile e vigili del fuoco stanno provando con ogni mezzo a rintracciare l'uomo. DOrazio è scomparso nella notte tra venerdì e sabato scorsi, verso Å 1.30. Sono all'opera anche i cani molecolari, i droni e i sommozzatori che stanno scandagliando i canali nel Fucino. Le ricerche continueranno ancora per diversi giorni. La pioggia caduta nelle ore successive alla scomparsa rendono difficoltosa la ricerca di eventuali tracce. (p) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Emergenze ambientali, venerdì 8 febbraio la prima lezione all'Università

[Redazione]

Prende il via ufficialmente la seconda edizione del Corso di Perfezionamento in Emergenze Territoriali, Ambientali e Sanitarie EmTASK, organizzato anche con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. L'evento inaugurale si terrà nel pomeriggio di venerdì 8 febbraio, dalle ore 14.30, al Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche di Unimore (via Campi 103, Aula U1.3). Dopo i saluti della Autorità Rettore Unimore prof. Angelo O. Andrisano, Comandante dell'Accademia Militare di Modena Gen. Stefano Mannino, Assessore del Comune di Modena Giulio Guerzoni, Direttore generale di Arpa e dott. Giuseppe Bortone e Comandante dei Vigili del Fuoco di Modena Ing. Marisa Cesario si terrà la *lectio magistralis* del Presidente della Commissione Nazionale per la Previsione e la Prevenzione dei Grandi Rischi, prof. Gabriele Scarascia Mugnozza, dal titolo Protezione Civile e comunità scientifica: il ruolo della Grandi Rischi. Alla *lectio magistralis* seguirà un'introduzione al corso da parte del direttore prof. Mauro Soldati e uno scambio di esperienze e idee tra i partecipanti alla I e alla II edizione (EmTASK I incontra EmTASK II). Gli esiti assai positivi della prima edizione del Corso EmTASK ha commentato il prof. Soldati e i recenti fenomeni calamitosi che hanno colpito il territorio nazionale, confermano l'attualità dei temi trattati dal Corso. Da più parti è stato rilevato che il Corso EmTASK non ha uguali in Italia per le sue caratteristiche di interdisciplinarietà e capacità di coinvolgimento di soggetti istituzionali e non con riferimento alla previsione e prevenzione dei rischi e alla gestione delle emergenze. La seconda edizione del Corso vedrà il coinvolgimento di due nuovi enti partner, i Vigili del Fuoco e Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia-Romagna, ciò che renderà ancor più completa e stimolante l'attività formativa prevista. Il corso, per il quale in pochi giorni dopo la presentazione sono pervenute 55 domande di iscrizione, si giova dell'esperienza didattica maturata da Unimore su questi temi nell'ambito di precedenti iniziative didattiche quali il Master in Gestione delle Emergenze nazionale e internazionale (2006-2010), il Master in Cooperazione Internazionale: Progettazione e gestione degli interventi, Disabilità, Emergenze (2009-2014) e la prima edizione del Corso di Perfezionamento in Emergenze Territoriali, Ambientali e Sanitarie (2016-2017). La Commissione Nazionale per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi è la struttura di collegamento tra il Servizio Nazionale della Protezione Civile e la comunità scientifica. La sua funzione principale è fornire pareri di carattere tecnico-scientifico su quesiti del Capo Dipartimento e dare indicazioni su come migliorare la capacità di valutazione, previsione e prevenzione dei diversi rischi. **LEGGI ANCHE:** All'Università si studiano le emergenze ambientali